**Indagine MioDottore: Il paziente italiano è meticoloso, archivia sempre i suoi dati clinici (78%) e almeno 1 su 3 lo fa con l’aiuto della tecnologia**

* ***Il paziente tipo italiano? Va poco dal medico, in media meno di una volta l’anno (29%), ma conserva tutti i suoi dati clinici (78%);***
* ***Ordinati e precisi, ma ancora tradizionalisti: i pazienti tricolore sono affezionati ai referti cartacei (85%), ma 1 su 4 sceglie la tecnologia e salva i suoi dati su PC (16%), smartphone (13%) e/o Cloud (6%);***
* ***Niente segreti quando si parla di salute: nel Bel Paese si condividono le cartelle cliniche con il dottore (70%), ma anche con i familiari (40%).***

**Milano, 22 novembre 2022** – I dati sanitari e la loro condivisione sono da sempre la chiave per diagnosi e trattamenti puntuali e, con l’evoluzione tecnologica, la loro digitalizzazione diventa cruciale per l’evoluzione dell’health care. Poter accedere ai dati del paziente in qualunque momento e in totale sicurezza consente al medico di realizzare un percorso di cura costruito attorno alla persona e, al tempo stesso, si pone alla base del progresso della ricerca scientifica. In questo scenario, [MioDottore](https://www.miodottore.it) – piattaforma leader nella prenotazione online di visite mediche e parte della Unicorn [Docplanner](https://protect-au.mimecast.com/s/PrjcCL7En1hNXAMzFqa-g5?domain=eur02.safelinks.protection.outlook.com) – ha voluto analizzare i comportamenti e le scelte del paziente contemporaneo in Italia e negli altri cinque Paesi in cui il gruppo opera (Polonia, Turchia, Spagna, Messico e Brasile), indagare come vengono gestiti i dati clinici e quali canali sono i preferiti per conservarli e organizzarli.

**Profilo del paziente contemporaneo: frequenta poco lo studio medico, ma il 78% archivia con cura i referti clinici**

In media **dal medico si va al massimo una volta l’anno (57%)** e solo 1 italiano su 5 (19%) si presenta in studio più di tre volte nell’arco dei 12 mesi. Generalmente chi si reca con maggior frequenza dal dottore è un over 36 (69%), mentre **solo 1 giovane su 10 si sottopone con regolarità alle visite** (solo il 9% degli italiani tra i 19 e i 25 anni va dal medico curante con regolarità). Analogamente a quanto accade nel Bel Paese, anche in Brasile (58%) e Messico (56%) i cittadini si fanno visitare non più di una volta l’anno. A invertire il trend ci sono invece i turchi, polacchi e spagnoli: più di un quarto di loro (28%) si reca dal medico almeno due volte l’anno.

Se da un lato gli italiani vanno dal dottore raramente, dall’altro sono particolarmente meticolosi quando si tratta di conservare la loro storia medicale: quasi 8 pazienti tricolore su 10 (78%) conservano con cura i propri referti clinici. **Ma a quali documenti medicali prestano più attenzione?** In primis non scordano di custodire test di laboratorio (49%) e risultati di esami diagnostici (46%), mentre i più meticolosi, 2 su 5 (40%), archiviano con cura tutta la propria storia clinica. Inoltre, i pazienti dello Stivale hanno a cuore di tenere in ordine informazioni relative a farmaci e allergie (23%), alla propria storia vaccinale (23%) e alle prescrizioni mediche (17%). Infine, oltre 1 italiano su 10 (12%) non dimentica di conservare tutti quei dettagli utili per monitorare la propria forma fisica, come peso, altezza e Indice di Massa Corporea. Diversamente, negli altri Paesi coinvolti i pazienti sembrano meno precisi, in particolare in Turchia, dove i dati sanitari non vengono conservati da ben 8 cittadini su 10 (79%).

**Gli italiani sono ancora affezionati ai referti cartacei, ma più di 1 su 3 sceglie la tecnologia**

Ordinati e precisi, ma ancora poco tecnologici, i pazienti tricolore non abbandonano l’usanza di organizzare le cartelle cliniche in formato cartaceo (85%). Non mancano però gli “early adopters”: più di 1 italiano su 3 (35%) sfrutta le potenzialità della tecnologia per archiviare la propria storia clinica. Per tenere tutto in ordine, **si creano folder sul PC (16%) o si salvano i documenti nello smartphone (13%)**, pochi invece sono soliti utilizzare servizi in Cloud (6%). Rispetto agli altri Paesi analizzati, da nord a sud dello Stivale si consulta con maggiore frequenza la propria documentazione sanitaria: oltre 1 cittadino su 5 (21%) mette mano ai referti di visite ed esami ogni sei mesi e addirittura più di 1 su 10 (11%) lo fa mensilmente, il doppio rispetto agli spagnoli (5%). Inoltre, in Italia si presta anche maggior attenzione a mantenere le cartelle cliniche domestiche sempre attualizzate, con il 46% che lo fa dopo ogni esame diagnostico, contro il 33% dei brasiliani che dichiara di non aggiornarle mai.

**Niente segreti quando si parla di salute: quasi 2 italiani su 5 condividono le loro informazioni cliniche con i familiari**

Tendenzialmente, il paziente italiano è abituato a **condividere le informazioni sanitarie, in particolar modo con medici e cliniche (70%)**,soprattutto in occasione di una prima visita conoscitiva (36%) o di un appuntamento di controllo periodico (28%). Alla base vi è la consapevolezza che fornire al professionista una panoramica dettagliata della propria storia clinica possa essere d’aiuto per ricevere una diagnosi più accurata e per monitorare il proprio stato di salute, così come per sciogliere eventuali dubbi. Similmente, anche **nelle case del Bel Paese parlare di salute non è un tabù**, tanto che il 40% dei cittadini è solito condividere i propri referti medici con l’intero nucleo familiare e mantenere informati i propri cari. Allargando lo sguardo agli altri Paesi, è interessante notare come proprio brasiliani e spagnoli, spesso considerati tra gli Stati più socievoli, sono i più riservati quando si parla di informazioni sanitarie e più 1 su 4 (27%) conserva gelosamente la sua cartella clinica.

“*Dall’indagine condotta emerge un’Italia divisa in due davanti a digitalizzazione e dati sanitari: da un lato, sempre più cittadini colgono le potenzialità della tecnologia; dall’altro, l’abitudine di conservare la documentazione medica in formato cartaceo resta preponderante. Eppure la pandemia ha rappresentato un chiaro esempio di come i ‘big data’ in ambito scientifico siano lo strumento principe per individuare le terapie più appropriate e tutelare la popolazione,”* dichiara **Luca Puccioni, CEO di MioDottore***. “Da sempre, l’obiettivo di MioDottore è supportare attivamente i cittadini e la società tutta, per questo continueremo a investire per innovare l’health care e offrire a medici e pazienti tecnologie nuove, intuitive e smart”.*

*Note di redazione: Lo studio è stato condotto nel secondo semestre del 2021 in sei differenti Paesi dove opera il gruppo Docplanner - Polonia, Turchia, Italia, Spagna, Messico e Brasile - coinvolgendo 8.772.000 rispondenti.*

[**MioDottore**](https://www.miodottore.it/) fa parte del [Gruppo DocPlanner](https://www.docplanner.com/about-us) ed è il leader al mondo dedicata alla sanità privata che connette i pazienti con medici specialisti, medici di medicina generale, centri medici e ospedali come IRCCS Humanitas, IEO, Istituto Auxologico Italiano, Ospedale San Raffaele, Ospedale Israelitico, Gruppo Mantova Salus e Gruppo GVM.

**MioDottore** offre ai pazienti uno spazio dove trovare e recensire lo specialista più adatto alle proprie esigenze e allo stesso tempo fornisce ai professionisti sanitari e ai centri medici utili strumenti per gestire il flusso di pazienti, migliorare l'efficienza e la propria presenza online e acquisire nuovi pazienti. Arrivato in Italia nel novembre 2015, ha già registrato numeri record con 1 milione di prenotazioni al mese, oltre 6 milioni di visite mensili al portale, 210.000 dottori disponibili sulla piattaforma e 20.000 dottori premium.

Il Gruppo DocPlanner attualmente serve 80 milioni di pazienti e gestisce 7,5 milioni di prenotazioni ogni mese. Conta oltre 2 milioni di professionisti e circa 10 milioni di recensioni sui suoi siti in 13 paesi. L’azienda, fondata nel 2012 in Polonia, ad oggi si avvale di un team di 2.200 persone con sedi a Varsavia, Barcellona, Istanbul, Roma, Città del Messico, Monaco, Bologna e Curitiba.

Sono parte del Gruppo DocPlanner anche il CRM TuoTempo, che permette a cliniche, ospedali, ambulatori e studi medici di gestire interamente il percorso digitale del paziente, e GIPO il software gestionale per strutture mediche n. 1 in Italia, che ad oggi gestisce oltre 1000 cliniche.

Per ulteriori informazioni visitare il sito: [**https://www.miodottore.it/**](https://www.miodottore.it/)

**Informazioni per i media:**

**Hotwire PR**

Ufficio stampa

+39 348 536 9496

[MioDottoreIT@hotwireglobal.com](mailto:MioDottoreIT@hotwireglobal.com)